

## PassaParola

# Il nostro corpo non è la prigione dell'anima solo con la loro unione l'uomo è completo

don Enrico Schibuola



**T**erza domenica di Pasqua. Dal Vangelo secondo Luca (24, 35-48): *In quel tempo, (i due discepoli che erano ritornati da Emmaus) narravano (agli Undici e a quelli che erano con loro) ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto (Gesù) nello spezzare il pane.*

*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".*

Nel vangelo di questa terza domenica di Pasqua ascoltiamo l'esperienza dell'incontro con Gesù Risorto fatta dai discepoli, tutti insieme. Si trovano nel Cenacolo, dove Gesù si manifesta rivolgendolo loro questo saluto: "Pace a voi!". È il saluto del Cristo Risorto che ci dà la pace, sia quella interiore che quella tra le persone. Luca insiste molto sul realismo della Risurrezione: Gesù



non è un fantasma, non si presenta come uno spirito ma della sua reale presenza, con il corpo risorto. Si accorge che gli Apostoli sono turbati nel vederlo - per loro è inconcepibile vedere che è proprio Lui davanti a loro, con quel corpo che porta i segni delle ferite della passione. Vedere tutto questo non sembra bastare a vincere la loro incredulità: la gioia che avevano dentro era tanta che non potevano credere e Gesù, per convincerli, chiede di poter mangiare con loro.

L'insistenza di Gesù sulla realtà della sua Risurrezione porta luce alla prospettiva cristiana sul corpo: non viene visto come un ostacolo o una prigione dell'anima. È creato da Dio, e l'uomo è completo solo con l'unione di corpo e anima. Gesù risorto ci fa capire che dobbiamo avere un'idea positiva della nostra corporeità, perché il corpo è un dono stupendo di

Dio, destinato, in unione con l'anima, ad esprimere in pienezza l'immagine e la somiglianza con lui. Siamo chiamati ad avere grande rispetto e cura del nostro corpo e di quello degli altri, a non sentirci possessori del nostro corpo o peggio di quello altrui ma persone in grado di viverlo quale dono per vivere l'amore.

La Chiesa ci aiuta a riconoscere questo dono con i sacramenti e con quelle promesse che investono la corporeità in vista dell'eternità. Lo vediamo bene negli sposi che consacrano il loro amore in una fedeltà reciproca e in questa promessa vivono la fecondità dell'amore. Lo vediamo anche nei consacrati e nelle consacrate che scelgono di vivere questa tensione verso l'amore pieno e perfetto di Gesù vivendo la castità, la povertà e l'obbedienza, avendo in cambio una fecondità che solo la fede in Gesù può donare.

Lo vediamo anche nei preti che si impegnano nel servizio della Chiesa, consacrando il loro amore per essa e diventando segno concreto dell'amore di Gesù per i suoi discepoli. Tutti doni che la Chiesa è chiamata a custodire e per i quali siamo chiamati a pregare, chiedendo a Dio il coraggio per chi vive un tempo di discernimento e il sostegno per chi ha già fatto queste scelte, che possano rinnovare ogni giorno la fedeltà all'unico amore.

Il Vangelo di oggi ci chiama ad essere persone che sanno raccogliere e valorizzare la novità di vita che Egli semina nella storia, per orientarla verso i cieli nuovi e la terra nuova. Ci sostenga in questo cammino Maria: lei che nel mistero della maternità divina è diventata "Dimora consacrata a dio" ci sappia aiutare a illuminare la nostra vita alla luce del Cristo risorto!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Voce della fotografia

di Rosetta Menarello

L'autore della foto di questa settimana è Graziano Zanin, presidente emerito dell'Ass. culturale Athesis.

La fotografia è stata, per questo artista, il fil rouge che ha segnato costantemente la sua vita coinvolgendo molti dei suoi amici e rendendolo protagonista di una miriade di importanti eventi in Italia e all'estero.

La foto scelta per il testo di questa settimana è piuttosto insolita ma di certo ispiratrice di pensieri fantastici.



### Candle in the wind

*Quella sera il temporale aveva fatto sentire il suo ruggito fin dal tramonto spezzando le lance dei suoi lampi sulla linea dell'orizzonte.*

*Era arrivato a cavallo di un vento rabbioso proprio mentre il buio s'era impadronito del cielo diventato quasi nero.*

*Alberto aveva fatto l'ultimo tratto di autostrada con la speranza di arrivare a casa prima della pioggia che già iniziava a martellare sul parabrezza offuscando la visione e mettendo a dura prova il tergicristallo che impazziva nel suo forsennato andirivieni.*

*Si sentiva teso. Era un retaggio della sua infanzia questa sorta di paura dei temporali.*

*Lo accompagnava dai tempi in cui la nonna accendeva candele e bruciava foglie d'ulivo benedetto quando sentiva il tuono che si avvicinava.*

*Era ciò che restava di antichi riti di un mondo perduto: senso d'impotenza dell'uomo di fronte alla forza della Natura che tutto dona ma che può anche non perdonare le offese subite.*

*Si rivide bambino, incantato a guardare la candela che ardeva mentre la nonna gli teneva la mano mormorando una preghiera perché il Signore fermasse la grandine che già iniziava a picchiare sui vetri.*

*Lui cercava di chiudersi le orecchie con la mano libera dalla stretta e piegando la testa sul braccio.*

*Guardava affascinato la candela tremolante mentre la fiammella prolungava il suo brillio in un filo quasi impercettibile di fumo che odorava di ulivo e di preghiera.*

*Il tempo svaniva nella magia che quell'atmosfera sprigionava.*

*"Alberto, guarda, non piove più..."*

*Era speciale la nonna che gli diceva: "Spegni la candela ora!" Lui sorrideva con l'ingenua purezza di bambino e gonfiando le guance soffiava con tutta la sua forza.*

*La fiamma spariva e di quel miracolo restava un velo lieve di candido fumo che si si disfaceva come un irripetibile sogno.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OROSCOPO DEL GIORNO



**ARIETE**  
21 marzo - 19 aprile

Il clima nel focolare domestico sembrerà ben più armonico rispetto alle scorse giornate.



**CANCRO**  
21 giugno - 22 luglio

La camera da letto potrebbe essere la stanza più frequentata nel giorno che chiude la settimana.



**BILANCIA**  
23 settembre - 22 ottobre

Sino al tardo pomeriggio domenicale la giornata sembrerà adagiarsi sui binari della routine.



**CAPRICORNO**  
22 dicembre - 19 gennaio

Alcune volte dire le cose come stanno nasconde parecchi benefici, ma potrebbe non essere così questa domenica.



**TORO**  
20 aprile - 20 maggio

Domenica potresti avvertire il desiderio di concedersi una serata scanzonata assieme alle amiche storiche.



**LEONE**  
23 luglio - 22 agosto

Giornata impegnativa ma soddisfacente quella che avranno buone chance di trascorrere i nati sul versante professionale.



**SCORPIONE**  
23 ottobre - 21 novembre

Burberi. I tono umorale sotto i tacchi vi accompagnerà per l'intera domenica, ma verrà ben compreso da partner ed amici.



**ACQUARIO**  
20 gennaio - 18 febbraio

Pagherete lo scotto delle disarmonie astrali in queste 24 ore, specialmente sul versante professionale.



**GEMELLI**  
21 maggio - 20 giugno

I liberi professionisti del segno avranno una marcia in più questa domenica sotto il profilo mentale.



**VERGINE**  
23 agosto - 22 settembre

Il leitmotiv quotidiano sarà presumibilmente orientato sugli eventuali chili di troppo da smaltire.



**SAGITTARIO**  
22 novembre - 21 dicembre

Qualche battibecco per questioni futili potrebbe innescarsi d'improvviso nelle relazioni amorose.



**PESCI**  
19 febbraio - 20 marzo

Approfondendosi della bontà, alcuni colleghi potrebbero addossarvi sul groppone delle mansioni lavorative supplementari.